

I ragazzi pronti a risarcire i danni per far tornare la serenità al Newton

Pubblicato: Lunedì 13 Gennaio 2020



Sono rientrati in classe gli studenti **sospesi tre giorni**, per la protesta scoppiata martedì scorso a causa del **freddo nelle aule**.

Come primo atto, è stata depositata in segreteria **la richiesta di convocazione del Comitato studentesco**, composta dai rappresentanti eletti in ogni classe e coordinata dagli studenti che siedono in Consiglio d'Istituto, il prossimo 17 gennaio.

All'ordine del giorno:

1. La disponibilità di provvedere come rappresentanza studentesca al **pagamento delle spese per i danni provocati** a margine della protesta per il freddo in classe.
2. La **revoca di tutti i provvedimenti disciplinari cautelari** chiedendo un'indagine che faccia luce sulle responsabilità personale.

Da parte degli studenti c'è la consapevolezza che siano stati superati i limiti e che i danneggiamenti siano stati gravi. I ragazzi hanno quindi deciso di rimediare ai danni arrecati alla loro scuola, ma chiedono **un dialogo costruttivo e franco con il dirigente Daniele Marzagalli**.

Al centro della questione proprio le misure adottate dal preside che, a titolo precauzionale e in attesa delle decisioni dei consigli di classe e di quello di istituto, ha deciso di sospendere tutti coloro che non si

trovavano in classe quando la caldaia aveva ripreso a funzionare.

« Si è trattato di un disagio che ha penalizzato l'intera collettività scolastica – **commenta il dirigente dell'Ufficio scolastico varesino Giuseppe Carcano** – una condizione che i ragazzi volevano denunciare in modo chiaro. Il dirigente, da parte sua, ha agito a tutela della sicurezza di tutti i suoi alunni. **C'è stato uno strappo** che, mi auguro, un clima di confronto pacifico e costruttivo potrà ricucire. I ragazzi hanno dimostrato di aver compreso la gravità del danno arrecato e **penso che la questione potrà essere chiarita in tutti i suoi aspetti**».

Tra gli studenti più penalizzati, uno dei **rappresentanti del consiglio di istituto** che chiede un confronto aperto e costruttivo: «È giusto che ci sia un'istruttoria per risalire ai responsabili dei danni – spiega il rappresentante – ma questa deve avvenire in una cornice di serenità e dialogo che noi studenti siamo i primi a voler creare. Per farlo siamo pronti a risarcire con una colletta ogni centesimo dei danni provocati durante la nostra protesta, ma allo stesso tempo **chiediamo che i provvedimenti disciplinari siano ritirati** perchè non può essere sanzionato il fatto di impegnarsi per migliorare le proprie condizioni di vita e di studio».

di A.T.